Venerdì 25 Febbraio 1910

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sord del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV - N 48

Conto Corrente colla Posta

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, Via Prefettura, N. 6 —

CRONACA PROVINCIALE

Crisi Municipale

Il campanello di Savegliano

(Argo) — Ai bagnaresi e ai bagnarieggianti guidati dal cavaliere (ateo e mangiapreti) alla conquista del Municipio, l'apostolica benedizione!

Fratelli in... Cristo! bene fate a suggellare col foglio crociato quella impresa che ben si può chiamare la prima vostra crociata.

Il mussulmano ha vinto? Vittorie di questa terra; fatto d'inganno e d'intrigo!

Voi dubitate che la deliberazione della D. P. sia effetto d'influenze maligne? Lungi da voi il dubbio! Troppo voi siete generosi coll'esecrato nemico! Corruzione ci fu, violenza, rapina di voti! e v'invito a dirlo a voce alta, di scriverlo sui sacri fogli, di gridarlo dal pergamo.

Voi scriveste al Prefetto che vi si ostacola la via alla giustizia? Bene scriveste! ma troppo blando lo scritto e troppo parco!

«Abbasso i feudatari! Abbasso gli «oppressori! Evviva la felicità che è «immedesimata in noi colla imparzia«lità, coll'ordine e col bilancio!» tale doveva essere il congedo della lettera vostra.

Voi vi lagnate degli insulti dei mussulmani? Ahi uomini di poca fede! E chi non fu insultato per la giustizia? Non per via fiorita si va in paradiso!

Voi credete che i mussulmani sian coraggiosi? Non li conoscete! E non vedete dunque che da più mesi non ebbero nemmeno il coraggio di presentarsi in consiglio?

Vedo con piacere che religione non ve ne manca, grazie al vostro condottiero. Andate a fondo! per la giustizia, per la felicità, per.... Cristo!....

In fondo non vi resterà.... che affogare. Amen.

Savegliano, dalla residenza vescovile, addì 24 febbraio, anno del Signore 1910.

Forgaria

23. — **Nuove illegalità nella società Operaia.** — *(B. R.)* Nel 1894 sorgeva in Forgaria, ad opera d'un gruppo d'operai, una Società di Mutuo Soccorso sottoposta a giurisdizioni legali.

Nata sotto buoni auspici, guidata da gente onesta e severa fino allo scrupolo, si ebbe una proficua vita quadrilustre, con un continuo accumulamento di fondi di riserva.

Nei primi tempi fu presidente il sig. Carlatti Moro Giovanni testè defunto, il quale, nato da famiglia operaia, consacrò alla novella istituzione tutta la sua attività e sacrificò tempo e danaro onde vedere affratellata la grande massa operaia quassù predominante.

In breve lasso di tempo furon cambiati diversi presidenti, fino a che si giunse all'ultimo, ancor giovane, durante il governo del quale la società prese a decadere fino a vedere la conseguente fuga dell'Esattore sociale.

In queste colonne altre volte si ebbe campo di mettere in vista errori gravi che avrebbero dovuto consigliare energici rimedi ed inchieste dalle quali emergessero le responsabilità.

Si sa che degli strappi allo statuto ed al buon senso ne furono fatti.

Si giunse ad avere un cassiere privo di cauzione, mentre lo statuto all'articolo 15 parla chiaro della condizione che al cassiere deve essere fatta.

Si avvertì il Presidente delle condizioni finanziarie disastrose del cassiere ed egli non se ne curò per modo che quello ebbe a prender il voto per l'America

Il Presidente appena fuggito il cassiere, non fece alcune denunzie penali alle autorità; no convocò assemblea; ma aspettò invece che i soci ad iniziativa privata sporgessero denuncie e... intanto il merlo aveva toccato il nuovo mondo.

Fu data lettura dello stato finanziario della società e dell'ultimo bilancio, ed in questi figuravono lo attivo effetti già pagati e cambiali addirittura inesistenti.

Incaricata una commissione due anni fa di verificarli gli effetti cambiari e controllare lo stato della società non concluse nulla.

Noi sappiamo, che il Presidente della Società sig. Pascuttini non ha fatto studi superiori, ma il commercio e la pratica quale scontista sono pure titolo di una certa attitudine amministrativa. Ad osservazione mossagli al R. Tribunale di Pordenone, durante la discussione penale a carico del cassiere sulle azioni per cui non furono osservate le disposizioni dello Statuto, il Pascuttini rispondeva di non avere avuto il tempo di leggere lo statuto, essendo da appena due anni Presidente della Società!

Ma... tralasciamo per ora il passato e veniamo al presente.

Un gruppo di soci, dietro indirizzo di un egregio e giovane avvocato di Udine avevano, a sensi dell'Art. 41 dello statuto chiesto che venisse convocata l'Assemblea generale dei soci; revocati gli amministratori e nominata una commissione che desse completa resa di conto del mutilato e dilaniato patrimonio sociale.

L'assemblea ebbe luogo; ma in quel dì, ricorrendo l'anniversario della morte di Vittorio E. II., venne dal vice Presidente rinviata la seduta alla 3ª domenica di Gennaio con lo stesso ordine del giorno.

Venne il dì fissato; si convocò l'assemblea: un colpo di scena era preparato, colpo di scena che merita di essere reso pubblico.

Lo Venne su scritto del Segretario, cambiato l'ordine del giorno, dimodo che molti soci abbandonarono disgustati la sala senza punto votare.

II. Gli amministratori vecchi votarono con i loro adepti su schede bianche litografate; gli altri ebbero della carta bianca da lettera rigata per modo che era facile il controllo della votazione che doveva essere a scrutinio segreto.

Sappiamo che saggiamente il nostro Sindaco, vecchio V. Presidente della Società, si è rifiutato di consegnare le cambiali al nostro consiglio riservandosi di consegnale al Tribunale di Pordenone.

I nuovi consiglieri tengono sedute su sedute; formano nomine quale quella del nuovo cassiere che ha meno di 31 anni, e si divertono a trovar il modo di coprire il male fatto antecedentemente.

Sappiamo che perdono ricorsi e che verrà richiesta una ispezione a sensi di legge.

Dell'attuale Presidente Chitussi riparleremo in seguito; descrivendolo nelle cariche antecedentemente da lui sostenute; quale consigliere comunale quale fabbricere, e quale amministratore delle pitture per chiesa.

Il corrispondente del *Paese* poi tiene a dichiarare a quei tre o quattro signori che ebbero l'ardire di lanciar l'insinuazione, esser egli stato comperato con carte da cento per tacere e toglier la sua modesta cooperazione a pro del Sodalizio, che non si degna nemmeno rispondere alle vili ed anonime insinuazioni, e che anzi è risoluto a maggiormente occuparsi dell'intricata questione.

Mortegliano

23 — **Mercato bovino** — Nonostante una pioggerella uggiosa che continuò tutta la giornata oggi ebbe luogo un grandioso mercato. Si calcola che ben 2500 animali siano convenuti. Di questi oltre 600 furono comperati e spediti lontano per ferroviaria.

Altri numerosissimi contratti ebbero luogo.

Due veterinari il sig. Vedovato e il sig. dott. Zandonà visitarono tutte le bestie con una instancabilità degna di ammirazione e di *encomio*, *temendo* qualcheduno non fosse affetto di afta.

San Daniele

L'esposizione Finanziaria

29. — Nel dicembre del 1908 ebbero luogo le elezioni amministrative suppletive. La giunta Pluzzi Caporiacco in quell'occasione si guardò bene dal presentare alla vigilia delle elezioni al Consiglio Comunale il Bilancio preventivo pel 1909.

Conscia delle critiche giuste che l'opposizione della minoranza poteva muovere; conscia che dal 1904 al 1909 in cinque anni di amministrazione essa aveva aggravato di ben 15 mila lire i contribuenti fra sovraimposte e tasse, compreso la frazione di Villanova, credette opportuno di scendere in lotta non sul terreno finanziario economico che svolgeva l'opposizione, ma bensì sull'*insegnamento* del catechismo nelle scuole, argomento unico e sicuro per accaparrarsi l'aiuto e l'appoggio della sacristia, senza della quale i signori Pluzzi e Caporiacco non sarebbero oggi al potere.

Non era quello il momento di presentarsi al Consiglio Comunale con delle relazioni morali-economiche più *o meno rispondenti al vero*: bisognava attendere l'ora propizia, e questa venne. Sgombrati i banchi dell'opposizione, l'attuale amministrazione credette opportuno alla vigilia delle elezioni di esporre al Consiglio delle cifre e nulla altro, all'infuori di uno sfogo retorico che oggi noi per ragioni che diremo in appresso non crediamo occuparcene. *Il ritardo nel confutare quella misera* cosa che sarebbe l'esposizione finanziaria letta da chi si crede il primo magistrato del paese, auspice i voti di Villanova, è dovuta ad un'unica causa: noi non abbiamo facilmente nè documenti nè bilanci a nostra disposizione; con dei sotterfugi possiamo citare delle cifre indispensabili per rispondere *alla relazione stampata sulla Patria del Friuli* dall'attuale amministrazione.

In possesso di cifre e di bilanci presentanti al Consiglio comunale, ed approvati, dal 1904 al 1909, dimostreremo che l'aritmetica non appartiene a nessun partito nè a nessuna tendenza elettorale. L'illustrissimo sig. Sindaco nella sua *autodifesa dice*: «che i bilanci mostrano chiaramente che l'aumento di tasse e sovra imposte dal 1904 a tutto il 1909 non è che di circa sette mila lire mentre le spese ordinarie sono aumentate di circa 20 mila lire, senza contare le 37 mila lire di spese straordinarie».

Nel 1904 l'ammontare della sovr'im*posta superava di poco le 28 mila* lire e le tasse comunali, compresa la frazione di Villanova, ammontavano a circa settemila cinquecento.

Col bilancio del 1909 approvato nel mese di Aprile la differenza in più, in cinque anni che è al potere l'attuale amministrazione, fra sovra imposte e tasse s'aggira sulle 15 mila lire.

Noi *ci permettiamo* di chiedere al l'unico membro della Giunta che abbia delle cognizioni amministrative e ciò al sig. Domenico Vignuda come il relatore dell'esposizione finanziaria si soffermi sulla cifra di 7 mila lire ed attendiamo in proposito delle esaurienti spiegazioni decisi ad insistere perchè non intendiamo passare per minchioni.

Ed ora veniamo alle spese straordinarie di 37 *mila lire* pagate coi mezzi ordinari del bilancio.

E' noto che dal 1° gennaio 1906 al 31 dicembre 1909 il dazio in appalto diede all'attuale amministrazione (compresa la cauzione Poma di 16.500 lire com'è stanziata nel Bilancio Sociale 1908 capo II — entrate *straordinarie* —) un maggior provento di quello che aveva la cessata amministrazione di oltre 70 mila lire, che aggiunti alle 15 mila lire di nuovi tributi che oggi pagano i contribuenti, le 3 mila lire di economia per l'unificazione dei debiti, la somma stanziata in bilancio pel maestro di musica che da anni non esiste, l'attuale amministrazione ha avuto a sua disposizione per maggiori proventi in cinque anni ben 90 mila lire. Ed è strano che per la costruzione *delle scuderie si sia dovuto* ricorrere a dei prestiti, come dice la relazione stampata sulla *Patria del Friuli.*

Non sappiamo poi come a proposito delle scuderie si parli di una annualità passiva di 2 mila lire e si faccia completamente circa l'affitto che l'autorità militare paga al comune.

Noi per *oggi* abbiamo finito, ma dobbiamo soffermarci non per rispondere all'illustrissimo sig. Sindaco di quanto si degnò di dire contro di noi, ma perchè accusati di svisare fatti e cifre; sia costituita una Commissione di persone tecniche ed amministrative che decidano, dopo aver presa visione dei documenti e bilanci e conti consuntivi dal *1904 al 1909*, se le nostre cifre e le nostre cariche rispondano al vero.

Riguardo poi al locale scolastico nulla abbiamo da *togliere* agli articoli pubblicati sul *Paese* anzi aggiungiamo che il numero delle aule non è sufficiente.

Alla vigilia delle elezioni amministrative lanciare delle accuse in Consiglio Comunale a delle persone che non possono difendersi perchè assenti; discreditare la cessata amministrazione e gettare del fango su una tomba di recente aperta non è nè leale nè onesto!

Paularo

A proposito di un documento smarrito o trafugato al Municipio — Solo oggi mi fu fatto leggere un numero della *Patria del Friuli*, dove si denuncia al pubblico, con colore d'una catastrofe, la sparizione di una convenzione daziaria dall'archivio Municipale di Paularo.

L'ignoto articolista, lamentando che la stampa non ne abbia parlato prima, terminava lasciando intravedere quali enormi danni possono derivare ai cittadini perchè l'ufficio municipale non è sufficientemente custodito; scordando sicuramente che col 1 gennaio 1910 è entrata in carica la Guardia Campestre, la quale d'ora innanzi di certo saprà fare il proprio dovere. Su ciò quindi mettiamo il duore in pace e dormiamo tranquillamente.

A parte tutto questo, caro ed ignoto articolista, dovi sapere che se la stampa dovesse occuparsi di tutte le inezie amministrative di Paularo sarebbe consigliabile l'edizione di un foglio locale, che riuscirebbe molto interessante. Tu poi devi sapere, che qui a tutti era nota la scomparsa del documento famoso, ma quando fu risaputo che il fatto era denunciato al Procuratore del Re, non ci sembrò prudente ficcarci il naso come te; perchè all'autorità giudiziaria non si devono intralciare le indagini con giudizi prematuri di veruna specie e tanto meno con insinuazioni che possono nuocere alla causa della verità.

Pare anche che l'articolista voglia mettere in campo la figliale della Cooperativa, la quale è notorio paga puntualmente il suo canone anche senza contratto.

Da ciò cessa quindi ogni ombra che l'articolo possa aver gettato su essa; dico questo senza assumere la posa di giudice, non sapendo nè io nè altri certamente da che parte l'autorità inquirente farà le indagini per districare e trovare il bandolo dell'enorme ed arruffata matassa.

Se *poi il corrispondente della Patria* ha creduto col suo articolo di determinare l'Amministrazione nostra a cambiar rotta, ritenga pure che si è illuso.

Qui ci vorrebbe sublimato, altro che giornali!

Buia

24 — **Infanticidio?...** — Ieri sera verso le 17 il sagretano della borgata di Madonna rinveniva nel Cimitero una scatoletta con entro un feto. Pare trattisi di un parto prematuro.

Si attendono le competenti autorità per il sopraluogo.

Vedi Provincia in II pagina

Navigazione Generale Vedi la IV. p.

BIBLIOGRAFIA

LA PELLAGRA

Einige Betrachtungen über die Pathogenese und die Behämpfung der Pellagra. Von Dott. Luigi Vincenzo Camurri.

(Abdruck aus dem Centralblatt für Bacteriologie, Parasitenkunde und Infektionskrankheiten. Originale. 53 Band 1910 — Jena).

Il problema pellagrologico, quantunque molto discusso, specialmente in Italia, che senza dubbio in fatto di provvedimenti è alla testa dei popoli civili, è ancora di dolorosa attualità ed ha fatto bene il dott. Camurri a richiamarvi l'attenzione da par suo, cioè magistralmente, in una delle più importanti riviste tedesche.

Lo studio interessantissimo del Camurri è diviso in tre parti: a) *la preparazione individuale*; b) *la causa*; c) *la difesa individuale e sociale*.

Nella prima parte prospetta e discute il problema alimentare in tutta la sua vastità e poi riassumendo le sue ricerche sul bilancio alimentare del contadino friulano e sul ricambio materiale dei pellagrosi — una quantità di materiale di indagine bene scelto ed armonizzato che trova pochissimi riscontri anche nei lavori che escono dai laboratori nazionali ed esteri meglio dotati — conclude che, come vi è una diatesi artritica, vi possa essere anche una *diatesi minerale* e che la pellagra possa assurgere a paradigma di questa peculiare forma morbosa.

Affermiamo, così si esprime l'A, che la pellagra si riattacca inevitabilmente ad uno stato anormale anteriore e preparatorio determinato da impropria alimentazione; e sono specialmente i principi minerali, sia che entrino nella costituzione chimica dei componenti morfologici e di quelli organici nelle cellule, sia che agiscano come stimoli, che creano questa fatale predisposizione dell'organismo.

La *causa* determinante è rappresentata dagli «ensimi» tossici per se stessi e ancora più per i prodotti cui danno luogo nei mezzi di coltura, ensimi che provvengono in maggior quantità delle cellule micaliche degli ifomiceti che vegetano sul maiz e che entrano nell'organismo umano a preferenza coll'alimentazione maidica abituale.

Sovratutto importanti sono gli enzimi proteolitici i quali non solo trasformano i proteidi ed i loro derivati in peptoni ed albumose, ma in condizioni favorevoli, come avviene del maiz, hanno spiccata tendenza ad agire su questi prodotti di trasformazione, decomponendoli in fenolo, indolo, tirosina, acido ossalico, ecc. sostanze tutte che intossicano l'organismo e che possono spiegare la sindrome pellagrosa.

Si capisce come questa nuova geniale teoria faccia giustamente ritenere all'A come la pellagra non sia *esclusivamente* dovuta ad alimentazione maidica guasta.

Per combattere la pellagra, oltre i provvedimenti finora escogitati rivolti al maiz (vigilanza igienica, cambi, forni rurali ecc.) al pellagroso (denuncia obbligatoria, pellagrosari, locande sanitarie ecc.) o al candidato (alimentazione e baliatico ai figli di pellagrosi *refezione scolastica, istruzione* obbligatoria dell'igiene nelle scuole elementari ecc.) l'A. come corollario dei suoi studi propone e assai bene lumeggia come sovratutto si impongano:

1. la *riforma alimentare* nella quale i principii minerali siano più giustamente apprezzati e scelti di quello che ora si fa, dove lo zucchero sia considerato *come un alimento* e *non come* condimento;

2. la *profilassi di bambini predisposti*, tanto dei figli dei pellagrosi, di quelli che pure non avendo genitore intossicati hanno tendenze fisiologiche funzionali analoghe. E questa profilassi consiste nel preparare al bambino un ambiente opportuno con provvedimenti idonei (casa di *maternità*, «gouttes de lait», refezione gratuita ecc) sino allo sviluppo della pubertà, l'epoca nella quale l'organismo subisce le maggiori modificazioni fisiche e psichiche,

3. la *istituzione di un tecnico medico provinciale* che diriga e dedichi tutta la sua attività alla cura e profilassi della pellagra;

4. la istituzione di una *Cassa d'assicurazione Provinciale per le famiglie dei pellagrosi*: questa proposta si intona e rincuora verso quella legge di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro agricolo che la democrazia italiana ora caldamente propugna.

La monografia del D.r Camurri condotta con metodo scientifico rigoroso non solo espone idee patogenetiche e profilattiche che interessano il ceto medico, ma tratta con eguale valore questioni sociali della più alta importanza pratica e noi saremo lieti se con questi *brevi cenni invoglieremo i lettori* di questo giornale ad attingere da essa quelle preziose notizie di dot-

---

30 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

a teatro si viene per vedere molte persone e per farsi vedere da molte persone? per parlare bene o male di questa e di quella? per trovarvi una donnetta simpatica da occhieggiare e infine per godere lo spettacolo? In un teatro vuoto voi provate l'impressione di aver buttato a mare i vostri denari, di essere stato uno dei pochi che hanno avuto il cattivo gusto di andare a vedere un pessimo spettacolo.

— Allora — osservò Gio Batta — questa sera noi godremo uno spettacolo bello, in proporzione del pubblico che vediamo schiacciarsi le costole in questa sala?

— Per l'appunto.

Quando si levò il sipario, agli sguardi abbacinati del povero Zamboni si offrì lo spettacolo più straordinariamente incredibile e inverosimile che a stravagante fantasia di montanaro si sia affacciato mai. Si videro apparire correndo una ventina di donne vestite con certe gonnelle che non arrivavano nemmeno alle ginocchia, con certi giubboncini tutti rilucenti che non coprivano nemmeno il busto; con le gambe *le spalle le braccia nude, con dei visi* bianchi inlaccati, con delle capigliature, delle bocche, degli occhi, delle forme, dei sorrisi e delle movenze che, nè Gio. Batta nè il suo primogenito avrebbero sospettato mai in donne di questo mondo.

— Corbezzoli! fece Gio. Batta — come non hanno freddo e non si vergognano quelle donne?!

Questa ingenua esclamazione del cav. Zamboni produsse una certa effervescenza di dispetto nelle persone che erano vicine alla nostra compagnia. Qualcuno anzi disse delle parole che determinarono il daziere a consigliare, con un formidabile pizzicotto in una natica, l'amico Gio. Batta ad usare prudenza. Ma questo, sia che non capisse il significato del pizzicotto, sia che volesse a *ogni costo* protestare contro uno spettacolo che lo offendeva nell'intimo del suo ingenuo sentimento di rigido montanaro, disse delle parole che avrebbero certamente provocato molte proteste e uno scompiglio, se contemporaneamente l'orchestra non avesse attaccato rumorosamente un ballo che coprì la voce di Gio. Batta.

Si videro allora le venti donne che Gio. Batta si ostinava a chiamare interamente nude e nudissime, scandolosamente nude, prendere a saltellare, a contorcersi, a levar le gambe, le braccia e quanto levar si possa, a sorridere a occhieggiare di qua e di là a inviare, sulle mani, dei baci agli spettatori a torturare, insomma, in tutti i modi il povero Gio. Batta che non sapeva più in che mondo si fosse.

Continua

trina e di propaganda che devono premere ad ogni studioso dell'interessante problema.

A. Bongiovanni

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

S. Giorgio di Nogaro

24. — **Premiazione della Mostra Bovina** — Domenica prossima, 27 corrente alle ore tre pomeridiane avrà luogo nella sala del nostro Municipio la premiazione della Mostra Bovina.

I premi *ammontano a oltre 800 lire* in danaro, più numerose medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, e diplomi.

La Mostra, come è noto, ebbe luogo nell'ottobre scorso per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana e del nostro Circolo Agricolo. Venne organizzata in conformità del regolamento Provinciale, e compresa il bestiame Jurassico a manto biancorosso dei comuni di S. Giorgio, *Carlino e Porpetto. L'esito, come bene* ricordano i nostri allevatori, fu felicissimo.

Codroipo

Un'allucinazione? — Un tale Pietro Biasio di Giuseppe di anni 26 di Romans di Varno, ha narrato alle autorità di essere stato ieri notte aggredito, atterrato e perquisito da tre sconosciuti malfattori nella prateria che si trova tra Codroipo e S. Martino.

Dalle verifiche attivate però dai carabinieri di questa Stazione parrebbe trattarsi di una allucinazione anzichè di una vera tentata rapina.

Paluzza

— 24 (*a m*) — **In risposta ad una corrispondenza del "Crociato"** Uno scrittore da qui scrive al *Crociato* sul caso avvenuto nella classe diretta dalla Maestra I. Modotto, di un *Cristo* tolto e fatto rimettere.

Saltando sui *commenti* annacquati della solida morale cattolicizza di quel giornale e sulle pie ferocie con cui il sullodato scrittore assalta la maestra facendola apparire come un'ossessionata contro un povero Cristo, il fatto è questo.

La II^a classe maschile, ove insegna la Signorina Modotto, è appartata dall'edificio scolastico *nuovo* ed insufficente, ed è adattata in una vecchia scuola, dalla cui parete principale ove pende il Crocifisso, il tetto (quando piove) fa acqua. L'insegnante, per il rispetto dovuto al «cittadino Cristo», direbbe il Parini, l'aveva riposto nel cassetto e ivi dimenticato.

L'assessore sig. G. Del Bon, avuto sentore della cosa, *tomando* chi sa quale scisma iconoclastico corse alla scuola, vide la parete nuda e, rimesso al suo posto il Cristo, chiese spiegazione alla maestra del fatto e s'allontanò non senza averle fatto le sue debite scuse per la cattiva intenzione attribuitale. Nessuna offesa quindi al sentimento religioso degli scolari.

Queste le informazioni assunte.

Epperò non credo, sia il caso di voler far prendere, oltre il Cristo, anche la maestra.

A corollario di questo incidente, debbo aggiungere qualche commento, invitando, per cortesia, lo scrittore del *Crociato* ad appurare la cosa, in omaggio alla giustizia ed alla verità.

Da tre anni in quella scuola manca il quadro del Re; e per tutta l'annata scolastica 1907-908 l'aula fu priva anche del Crocifisso; nè l'Amm. com. si prese cura di arredarla in conformità al regolamento scolastico.

Inezie! Solo in seguito al rapporto steso nell'agosto 1908 dal maestro-presidente della Comm ne esaminatrice, l'Autorità Comunale pensò di fornire l'aula, del Cristo, intanto; il ritratto del Re è di là da venire ancora.

Che la scuola abbia il simbolo di quella religione di pace, d'amore e di uguaglianza predicata dal Cristo, siamo d'accordo: come, conveniamo che per quella pietà cristiana predicata *soltanto* a parole, signor assessore Del Bon, la scuola di quella maestra e le maschili siano provvedute, almeno nelle giornate in cui la temperatura è algente di un po' di riscaldamento obbligatorio come si fa nel locale del Municipio e per le scuole femminili e mista.

Giustizia distributiva, questa; o piccole e basse vendette elettorali-clericali?

Speriamo intanto che il Parlamento vorrà, e presto, compiere il dovere suo con l'approvare il progetto per la riforma dell'istruzione primaria presentato dal ministro Daneo, allo scopo di sottrarre, una buona volta, la scuola ed i maestri alle cricche elettorali politico-amministrative ed all'insipienza di moltissimi Comuni rurali!

Assemblea straordinaria — I soci della Società Operaia di M. S. ed I. dell'Alto But sono invitati a intervenire all'adunanza straordinaria che avrà luogo domenica 27 febbraio 1910, alle ore 14 precise nella sala della Scuola di disegno per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Esposizione economica-finanziaria della Società durante la gestione 1909.

Bilancio di previsione per l'anno 1910.

Programma di lavoro da svolgersi dalla Direzione sociale nell'anno 1910 per un maggiore sviluppo ed incremento dell'associazione.

Proposta di riforma dello Statuto sociale.

Ancora sul deposito del capitale sociale in conformità al voto espresso nell'assemblea generale tenutasi il 31 gennaio a. c.

Comunicazione circa la liquidazione regolare dei sussidi.

Il Consiglio direttivo, nell'indire l'assemblea straordinaria, nutre fiducia che numeroso sarà il concorso dei *soci, e le conclusioni che verrano adottate*, saranno feconde di ottimi risultati, tali che infonderanno nei soci tutti un giusto e nuovo concetto del valore della nostra Società.

A niuno che senta veramente quanto valga l'unione delle forze, potrà sfuggire l'importanza di questa nostra adunanza. E noi abbiamo ferma fede che il 27 febbraio i soci accorreranno in grande numero per dare nuovo incremento alla vita del nostro Sodalizio.

Certi dunque che i consoci non mancheranno all'appello, dando così prova di serietà e di rispetto, inviamo fraterni saluti.

D'oltre confine

Gorizia 24 — **Soldato suicida** — Ieri, nel nostro castello, dove trovavasi acquartierato, si uccise con un colpo di fucile il pioniere Giovanni Rzibo, di anni 23, da Raduz (Bucovino).

Si trasportò il cadavere alla cella mortuaria dell'Ospedale militare.

Suicidio ancora? — Lo studente Martino P., dodicenne, sparavasi ieri l'altro (forse per innavvertenza) un colpo di rivoltella alla regione temporale destra.

Fu trasportato all'ospedale di Misericordia.

Note in taccuino

LE CAREZZE DELL'ON. CESA

Era divenuto ormai d'uso troppo frequente il *lancio d'invettive* piccanti e di insulti volgari fra gli oratori meglio quotati, perchè non si pensasse a qualche ingegnosa innovazione che facesse un po' di chiasso attorno ai migliori interpreti dei codici. E' semplice: L'avversario lancia un insulto e l'offeso, mi permetto di chiamarlo così, scaglia un calamaio all'avversario, s'imbratta e imbratta quelli che hanno la disgrazia di essere vicini. Poi, i focosi guerrieri, si ritirano assieme, dove nessuno li può vedere, per smacchiarsi cavallerescamente a vicenda, con una soluzione di ipoclorito di calce.

Figuratevi l'impressione che produsse negli animi ingenui dei rispettivi patrocinati e dell'uditorio, una guerriglia di tal guisa.

L'animo riconoscente dei clienti si apre a una gratitudine immensa verso i bravi difensori che sanno avvocarsi con tanto fervore le rispettive parti, come se fossero direttamente interessati. Quello che vincerà la causa, come avrà il coraggio di muovere osservazioni o di tentare sconti sulla parcella se il suo avvocato, si sarà, per difenderlo macchiato un vestito? E quello che avrà la disgrazia di perdere, potrà forse lagnarsi di non essere stato ben difeso con calore? Pagheranno e saranno soddisfatti. — Non si poteva fare di più. Se è andata male, la colpa è del giudice, dunque.... in appello.

Così non si può dire che la Giustizia non lavori.... e che gli uomini non le corrano dietro e non cerchino in ogni modo di starle, quanto più è possibile, vicino.

Ma si vedono accapigliarsi e trascinarsi per anni nelle aule giudiziarie tanti tranquilli cittadini che di grattacapi non avrebbero bisogno e si devono, per converso, vedere degli avvocati ricordarsi tanto raramente di essersi, durante un dibattimento, offesi e magari picchiati.

Cavalleria?... o pratica del mestiere? o l'una e l'altra cosa? Chi lo sa! L'avvocato Cesa, che del chiasso nelle aule giudiziarie ne sa fare, potrebbe essere un perfetto cavaliere e un maestro dell'arte sua.

S. B.

Il delitto di Gemona alle Assise

(Seduta pomeridiana del 23)

Un maresciallo dei carabinieri

Pivirotto Eugenio ex maresc. dei Carab. *non conosceva che di vista il Braida*, ma conosceva bene lo Zoratto. Ebbe a che fare con lui perchè una sera lo Zoratto tentò avvicinare due donne con poco buone intenzioni. Il Braida fu dal teste esponendogli le sue lagnanze e le minaccie che lo Zoratto gli aveva fatte, intimandogli anche di non passare più davanti alla sua casa.

Il dottor Antonini

Egli ritiene che i pochi dati desunti, pur non essendo di grande rilievo, sieno però sufficienti per determinare la *infermità mentale dell'imputato*, ma esclude trattarsi di un soggetto permanentemente alienato.

Due fatti specialmente hanno colpito fortemente il perito sanitario: il diverbio avvenuto tra l'imputato e la di lui moglie poco prima del delitto, e il modo con cui si svolse l'omicidio stesso.

Il diverbio avvenuto con la moglie non è da classificarsi un semplice alterco, comune nella vita coniugale. Si manifestano in esso degli elementi morbosi per il fatto che il Braida non aveva mai avuto alcun saldo argomento che giustificasse il suo abito persistente di gelosia per la moglie.

Dopo che la moglie, ricevuti gli schiaffi dal marito, era fuggita di casa, il Braida non trovavasi in uno stato di semplice eccitazione, come può avvenire in soggetti normali, ma trovavasi invece in uno *stato emozionale* straordinario.

Il fatto poi d'aver il Braida sparato più colpi, a intervalli, inseguendo il Zoratto, non è da ascriversi a malvagità, a ferocia, ma è logico e spicologico attribuirlo ad uno stato di *mentalità morbosa*.

Giudica quindi dover concedere le attenuanti del caso al Braida, il quale al momento del fatto trovavasi appunto di questo stato mentale tutt'altro che normale.

La quarta giornata

(Udienza antimeridiana del 24)

Gli ultimi testi

L'udienza si apre alle 10.15 L'aula è gremita; ogni giorno l'interessamento del pubblico aumenta per questo fatto di sangue. Si escutono gli ultimi testi a difesa.

Canciani Leonardo, addetto all'Albergo centrale, conosceva tanto il Braida che lo Zoratto. Il Braida, quel giorno del delitto, verso le 3 pom. fu nel suo esercizio e vi bevette mezzo litro di vino in compagnia d'uno di Buia. Non ne sa di più.

Ad iniziativa della difesa è di nuovo interrogata la teste Bressani Lucia la quale testifica che il Braida fu due volte nel suo esercizio, alle 6 e alle 8 30 di sera; dice inoltre che l'imputato era alquanto preso dal vino.

Si richiama un altro teste, Silvio Savio per essere *interrogato su di una* circostanza che dimostrerebbe lo Zoratto d'indole violenta e aggressiva.

Giuseppina Pascoli viene pur essa interrogata di nuovo dalla difesa; descrive l'animo antipatico e disonesto che lo Zoratto mostrava anche nel giuoco.

Sono finalmente escussi tutti i testi d'accusa e di difesa; la *parte civile*, il P. M. la difesa, i giurati nulla chiedono più da loro e il Presidente li licenzia tutti rimandando la seduta alle due pomeridiane.

Sono le 11.5

(Udienza pom. del 24)

Vengono lette le perizie mediche, quindi il perito dott. Comessatti prende gl'indumenti dell'ucciso e mostra ai giurati i segni manifesti e i fori praticati dai *vari proiettili*.

L'imputato impallidisce a questo punto sensibilmente e manifesta una profonda emozione.

Il perito agrimensore signor Baldissera, richiesto dall'avvocato di difesa Cosattini, chiarisce ai giurati le località che furono il teatro della tragedia di Gemona, servendosi del tipo di Mappa. *Giurati, periti, Pubblico Ministero, difensori* e Presidente fanno circolo intorno al perito.

La parte civile

Compito semplice quello della P. C. dice l'avv. Celotti, per le circostanze e fatti chiariti nello svolgersi del processo.

Confuta le asserzioni di alcuni testi sui molti *si dice* lanciati nell'escussione e i racconti miserabili di alcuni di essi circa pretesi fatti specifici in materia di donne aggredite dallo Zoratto, *o desiderato aggredire*.

Ma il fatto d'essere stato un donnaiuolo lo Zoratto, d'essere stato litigioso, non scema punto la colpevolità del Braida.

Dà risalto alla circostanza di avere il Braida quella sera, portato seco la rivoltella carica non solo, ma d'essersi fornito d'altri proiettili di riserva. Lo scopo che il Braida aveva quella sera, quando andò peregrinando a luogo, passando davanti la casa dello Zoratto, era ben determinato in lui.

S'addentra nei particolari del fatto; confuta l'asserzione del Braida che disse d'avere sparato perchè aveva paura, perchè temeva lo Zoratto; e ciò è assurdo e inattendibile perchè il Braida ha dimostrato d'aver tutt'altro che paura quando ha sparato un numero considerevole di colpi, quando ha inseguito correndo lo Zoratto, sparando di nuovo, uccidendolo. E' basso ed ignobile il movente del Braida che, per semplice gelosia di mestiere, si aggrava la coscienza d'un omicidio.

Non condivide affatto l'opinione dello psichiatra Antonini, il quale, esclude le caratteristiche criminali nell'imputato e l'infermità mentale di carattere permanente e continuativo, basandosi unicamente su alcuni episodi staccati e su impressioni soggettive Conchiude invocando dai giurati un verdetto riparatore del dolore d'una vedova, del dolore d'un orfanello.

Sono le 4.10 e la seduta è rimandata a domani.

Il processo per il disastro della Padova-Bovolenta

al Tribunale di Vicenza

La terza giornata — Testi e testi

La terza giornata del processo per il disastro della corsa Padova-Bovolenta è tutta occupata dall'escussione dei testi i quali in sostanza ripetono circostanze già note o quasi.

Legnazzi Carlo, d'anni 30, da Milano, era al traguardo di Bovolenta, ma non udì le esortazioni dell'Orti-Manara al *Co. Dal Torso*. Le vetture di questi partì cinque minuti dopo quella del Palsinieri.

Sabbia Raffaele, delegato di P. S. di Padova, era stato incaricato del servizio d'ordine della corsa.

Gli han dato un carrozzone zingaresco perchè con pochi agenti e carabinieri si recasse da Padova a Salboro. Il temporale fece imbizzarire i cavalli e dovette proseguire a piedi con gli agenti. Questi erano in numero troppo esiguo per poter stabilire un servizio di vigilanza efficace.

Pres. Tutti gli sbocchi erano sbarrati?

— Qualcuno non aveva steccato e qualcuno di questi fu abbattuto dalla irruenza della folla.

Fra i testi a difesa, l'industriale milanese Caldevari Alessandro dice di non aver mai veduto una corsa male organizzata come la Padova-Bovolenta.

Graziano Ettore, d'anni 40 proprietario di un «garage» di Padova, rappresentante dell'«Itala» *conferma che la strada era sempre ingombra di gente. Al traguardo il Dal Torso è passato alla velocità di 120 chilom.*

S'intavolano nuove trattative

Verso la fine dell'udienza si riparla di trattative e si dice che siano state richieste dai danneggiati 100 mila lire d'indennità. Ma questa cifra è un'esagerazione. Si sarebbero chieste invece 25 mila lire.

Due testimoni udinesi

Fallite anche questa seconda volta le trattative, il processo continua fra il vivo *interesse* del pubblico e l'accanimento delle parti.

Vengono escussi due testi udinesi. Di Caporiacco co. Francesco, d'anni 30, di Udine, fu, con la propria signora, a fare il giro del Cadore con l'automobile del Dal Torso e lo trovò abile e prudente.

Probani Pio, d'anni 34, di Udine, *negoziante, fu uno degli amici* che spinse il Dal Torso a sottrarsi dalla folla ostile.

L'udienza è tolta alle 17.15.

Oggi si avrà la discussione e, forse, domani la sentenza.

CRONACA CITTADINA

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per oggi alle ore 14.

Assemblea Magistrale

La Federazione Magistrale Friulana ha diramato ai presidenti delle sue magistrali della provincia la seguente circolare:

«Di fronte all'agitazione che s'inizia con l'ordine del giorno dell'U. M. N. sul progetto del nuovo Ministero per la scuola popolare, ogni atto di debolezza e d'indifferenza da parte dei maestri diviene gravissima colpa.

«Noi, che la fiducia dei Colleghi delle Sezioni ha chiamato a rappresentare la classe magistrale friulana in seno al Consiglio federale e di fronte all'Unione, dobbiamo sentire più d'ogni altro l'obbligo che, in questo momento decisivo per la scuola e per i maestri, c'incombe di secondare l'opera dell'Unione esplicando anche nella nostra Provincia un'energica azione di propaganda concordemente coi colleghi delle altre parti d'Italia.

«Si è certi pertanto che non si mancherà alla seduta che il Consiglio Direttivo federale terrà in Udine nel locale scol. di via Dante domenica 27 corr. alle ore 14.

«Il prof Guseo, membro per il Veneto nel Consiglio dell'Unione, mi ha promesso formalmente d'intervenire alla nostra adunanza per farsi portavoce dei desideri dei Maestri Friulani in seno al Consiglio direttivo dell'Unione *che si radunerà pur esso in breve*».

Ordine del giorno:

Esame dei capisaldi del progetto Daneo;

Discussione e votazione dell'ordine del giorno dell'U. M. N. ed eventuali aggiunte;

Accordi da prendere con la sezione di Udine per organizzare un pubblico Comizio da tenersi nel Capoluogo della nostra provincia con l'intervento di alcuni rappresentanti l'Unione e di uomini politici;

Nomina di due vice-presidenti;

VII. Congresso Magistrale friulano a Sacile.

Aggiungendo parole d'incitamento a partecipare all'adunanza — dice l'invito — si offenderebbe il senso di responsabilità da cui ogni maestro deve essere animato in questo momento.

La partecipazione del Friuli all'Esposizione del 1911

Premariacco lire 50, Pradamano 30, Marano 100, Resia 30, Casarsa 50.

Totale, compresa la somma precedente L. 5387.

Per una vittima del lavoro

Seduta di Commissione alla Camera del Lavoro

Fra i tanti oggetti posti all'ordine del giorno, riguardanti le prossime conferenze del Segretario della Camera del Lavoro di Venezia che terrà nella prima settimana di marzo, e altre cose di ordinaria amministrazione venne deliberato che alla famiglia del compianto Alessandro Salvadori sia erogato un sussidio. Si ringraziarono inoltre gli operai Basso, Bonsanoi e Candriello per aver partecipato ai funerali in qualità di rappresentanti della Camera stessa.

Per il nuovo Palazzo degli uffici

Pericolo per la Sala Ajace

Si crede che il terreno sul quale posa la Sala Ajace non sia tale da reggere la sala stessa quando questa abbia perduto il sostegno di tutto il fabbricato interno. Si stanno facendo degli assaggi nel terreno onde stabilire il da farsi.

Le tre ditte appaltatrici dei lavori, Rizzani, D'Aronco e Tonini, nonchè i tecnici opinano che si debba premunirsi contro il pericolo di andare in contro a spreco di tempo ed a lavori imprevveduti per voler ad ogni modo cercare di tenere in piedi la Sala Ajace che, se demolita, verrebbe ricostruita nel nuovo edificio.

La relazione della Comm. Prov. di Benef. sulla grazia dell'"Uccellis,,

Ieri mattina in Prefettura si è posto a disposizione dei giornalisti il lungo inserto riguardante la decisione della Comm. Prov. di Beneficenza sull'affare della *grazia del Collegio Uccellis*.

Il pubblico conosce già la decisione della Comm. Prov. Gli resta ora da conoscere nei sommi capi le lunghe motivazioni, che occupano due quinterni di carta protocollo e che noi avremmo dato ieri se al momento in cui un nostro incaricato si recò a leggere l'inserto, dagl'impiegati che lo avevano redatto, non si fosse sentito il bisogno di ripassare il manoscritto onde correggerne la forma.

La relazione si divide in due parti, la prima delle quali si occupa dei precedenti, diciamo così, del conferimento della grazia, dei ricorsi Madrassi e Famea e dell'annullamento della grazia assegnata dal Cons. della Congregazione di Carità, la seconda esamina i titoli delle concorrenti e ripara l'errore dell'assegnazione della grazia Si constatò la violazione dell'art. 12 dello statuto e l'inattendibilità delle informazioni riguardanti la Boschetti e si toccò la questione morale in rapporto alle esigenze del pubblico.

La Commissione Scolastica Provinciale rifece l'esame dei titoli e prescelse la concorrente fornita dei titoli voluti dallo statuto.

Non fu tenuto calcolo perciò della mancanza di domicilio, essendo stabilito che la dimora per causa d'impiego delle figlie di pubblici funzionari costituisca un titolo per il riconoscimento del domicilio di soccorso. Si diede parere contrario al criterio che la deficienza di attitudine allo studio costituisca un titolo svantaggioso per le concorrenti e si riammise al concorso a norma dell'art. 13 una fanciulla la cui famiglia non era stata ritenuta, in confronto di quella di altre concorrenti, di condizione civile. Inoltre si riammisero altre concorrenti che risultarono fornite dei requisiti stabiliti dall'art. 12 dello statuto.

Nella scelta della graziande si tenne conto delle condizioni di meno obbienza, delle attitudini allo studio e delle benemerenze dei genitori della concorrente.

La ricorrente Famea fu trovata in condizioni più favorevoli e vantaggiose sulle altre e la Comm. le conferì la grazia con voti unanimi.

I nostri deputati

Ieri a Montecitorio si riunirono gli uffici della Camera per nominarvi ciascuno un commissario che farà parte della Commissione per lo studio del progetto del governo riguardo alla riforma tributaria locale.

Dei nostri deputati presero parte alla discussione nei rispettivi uffici:

Morpurgo dichiarandosi favorevole al progetto di legge.

Luzzatto che si dichiarò favorevole all'avocazione della tassa di famiglia allo Stato, ma contrario ai compensi come stabiliti.

Nella seduta della Camera poi l'on. *Ancona* interrogò il ministro della guerra sulla dislocazione dell'ottavo alpini di Gemona, ed insistè sulla necessità di intensificare i presidi delle città friulane e specialmente di Gemona e Udine facendo rilevare come i nostri *confini* orientali sieno sprovvisti di truppe.

Alla votazione per l'annullamento della famosa elezione di Gioia del Colle, dei deputati friulani parteciparono *Girardini* e *Valle*, il primo votando per l'annullamento dell'elezione, il secondo per la convalidazione.

MATRIMONI

Domenico Zuliani agricoltore con Elibetta Colautto contadina.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 8.30 il prof. V. Gentilini parlerà sul tema «Giulietta e Romeo».

L'accademia di Scherma di ieri sera

Ieri sera nei locali della Palestra della Società Udinese di *Ginnastica* e Scherma ha avuto luogo l'annunziata accademia.

I nomi di alcuni schermitori iscritti al torneo facevano fede di uno spettacolo dei più interessanti.

Teneva la sbarra il signor Vicario. Cominciò, tanto nella prima parte del programma che nella seconda il bravo giovine Otto Piussi, che si battè brillantemente di fioretto con i fratelli Aldo e Pio Zacchi.

Il signor Dimitrovich si battè alla sciabola con vivace correttezza e interessando vivamente il pubblico, col conte Lovaria, il quale sostenne un assalto anche col tenente Delleani.

Questo si cimentò in un assalto col maestro Concato al fioretto facendosi, insieme al valoroso suo competitore, applaudire insistentemente *dal pubblico* pigiato nella palestra.

Molto ammirato fu il signor Cremaschi che si misurò in parecchi assalti al fioretto, prima col maestro Pirola e poi col maestro Concato, due forti spade entrambe.

Due assalti che interessarono, formando, direi quasi il *clou* della serata furono quelli sostenuti dal maestro Colombetti col Concato e da questo col nob. Dal Torso.

Ammirati furono anche gli assalti fra il tenente Rossini e i bravi maestri Felicetti e Guidi. Il conte Otello si distinse in begli assalti alla sciabola.

Gli assalti al fioretto fra il maestro Guidi e Dal Torso e poi fra i maestri Pirola e Guidi furono fra quelli che maggiormente piacquero.

Una elegante folla di signore e di appassionati assistè allo spettacolo che spesso venne salutato da applausi lunghi e fragorosi.

Arresti dopo i furti nell'officina De Luca

I giorni scorsi si parlò dei furti perpetrati o tentati nell'*officina De Luca* fuori porta Cussignacco.

Dopo l'ultimo tentativo si riscontrò che una bicicletta era stata *involata*; si pensò quindi che i ladri non potessero essere che gente pratica del luogo.

Il delegato Panigaldi e la g. s. Fortunati furono incaricati delle indagini. I sospetti caddero sull'operaio Montinor Silvio di Venezia, addetto all'officina De Luca.

Fu interrogato, e messo alle strette, confessò d'aver rubato degli oggetti e d'averli nascosti presso suo padre a Casarsa.

Nell'interrogatorio di costui nacquero sospetti anche sul conto del giovine operaio Bassani Giuseppe di via Villalta.

Fu fatta una perquisizione in casa di lui e furono rinvenuti dei pezzi di bicicletta ed altro.

La refurtiva fu sequestrata e il Bassani tratto in arresto.

Nell'interrogatorio subito egli fece il nome dell'operaio Boschiani Pietro, d'anni 20 già addetto quale meccanico al negozio De Lucca in via Manin.

Si praticò una perquisizione in casa del Boschiani e furono rinvenuti vari oggetti, pezzi di macchina da cucire ed altro. Più tardi venne tratto in arresto.

E l'altra sera, durante il lavoro, nella stessa officina De Luca veniva arrestato Mantovani Emilio, diciassettenne, cui, nella propria abitazione furono rinvenuti vari oggetti.

Tutti gli imputati negano essere loro gli autori dei furti che la cronaca registrò i giorni scorsi.

Il Boschiani poi sostiene che gran parte della roba rinvenutagli è sua ed è d'un valore relativo.

Il De Luca, in Questura, esaminò gli oggetti sequestrati; riconobbe di suo, oggetti del complessivo valore di 160 lire.

Riconobbe che, nei riguardi del Boschiani, gran parte degli oggetti sequestrati *non erano di sua proprietà*.

I quattro arrestati furono passati alle carceri.

Isidoro Colle arrestato a Corfù

Un telegramma del consolato generale a. u. a Corfù annuncia che fu arrestato colà l'ex direttore della Banca popolare goriziana, Isidoro Colle, fuggito *l'anno scorso dopo aver con le sue* operazioni compromessa l'esistenza della Banca. Era occupato ora a Napoli in una fabbrica.

Le voci del pubblico

Le delizie della burocrazia

I proprietari e gli abitanti delle case della frazione Gervasutta chiedono all'Onorevole Giunta Provinciale Amministrativa — *quando avrà il tempo di emettere il suo parere* in quanto riguarda la spesa approvata dall'Onorevole Municipio per la nuova tubulatura dell'acquedotto.

Cosa aspetta? che venga la stagione calda e che gli abitanti sieno costretti a chiedere l'acqua al Padre Eterno?

(Seguono le firme).

Varie di cronaca

Lutto del giudice Pavanello

A Bologna è morta la signora Ida Pavanello, moglie all'avv. Gino Pavanello.

All'egregio magistrato ed ai congiunti tutti inviamo *le più sentite espressioni* del nostro cordoglio.

Assemblea dei Commercianti — Questa sera si riuniscono in assemblea i commercianti ed esercenti per discutere il seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria dell'anno 1909;

Relazione dei Revisori sul Consuntivo 1909;

Nomina delle cariche sociali.

Beneficenza. — La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la spett. Banca Cooperativa Udinese per l'elargizione fattale di Lire 100 (cento).

Bollettino dell'interno. — L'alunno delegato Resegotti Luigi è destinato a prestar servizio presso l'ufficio di P. S. di Udine.

Bollettino delle Finanze. — L'agente delle imposte Tozzi, ora a S. Daniele è trasferito a Palmanova.

Società Dante Alighieri — L'Onor. Banca Cooperativa Udinese ha versato la somma di lire 150, per essere iscritta nell'albo dei soci perpetui della *Dante Alighieri*.

La Presidenza *vivamente ringrazia*.

Lesioni accidentali. — Zoratti Laurina da *Udine* fu *trasportata* ieri all'ospedale civile per frattura del femore destro al 3. superiore.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

Buona usanza — Alla Congregazione di Carità in morte di Alessandro dott. Rubbazzer: Lesa Vittorio lire 2, Alessandro Miani 2, V. Stefanutti Gritti 1, G. Commessatti 1, avv. G. Ballini 2, Riccardo Cordoni 1, Quintino Leoncini 2, Luigi Conti 5, Rozzoni Italico 1, *Giovanni Pelizzo 1, Citta Ernesto 1*, P. A. De Poli 1, Giovanni Pagnutti 1, Angeli Pietro fu Pietro 1, Giusto Venier 2, Coradazzi Luigi 1.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

Le operette

Questa sera terz'ultima recita della stagione, si darà l'operetta: «Il vice ammiraglio» che tanto piacque quando venne data al Teatro Minerva.

Domani e domenica ultime rappresentazioni.

In queste 3 recite i signori abbonati avranno *diritto* all'ingresso libero.

Cinematografo Edison

Grandioso programma per questa sera, domani e domenica.

«La danza del fuoco» fantastica. Della Casa Pathè Frères.

«Le Pagode di Dagon a Rangoon» dal vero. Della Casa Pathè Frères.

«La vendetta di Gianni Lupo» grandioso dramma. Della Casa Pathè Frères.

«Calamaio perfezionato» comicissima. Della stessa Casa.

NOTE E NOTIZIE DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 24

Per il confine orientale

Presiede Marcora.

Ancona interroga per sapere se sia vero che si intenda di dislocare gli alpini da Gemona.

Risponde Prudente dicendo che Gemona è sede permanente di un battaglione di alpini, ma che nell'inverno le compagnie vengono dislocate per essere mantenute a contatto col corpo dell'esercito.

Tumulto per l'elezione di Gioia del Colle

Leggendosi le conclusioni della Giunta *delle elezioni sulla contestata elezione* di de Bellis a Gioia del Colle nasce un *tumulto*.

Morgari si scaglia contro i metodi elettorali di molti collegi d'Italia, Ciccotti e Prampolini e Podrecca si schierano con Morgari contro gli interruttivi e nasce un pandemonio. Anche i clericali Cameroni e Cornaggia entrano in ballo

Ciccotti presenta un ordine del giorno in cui chiede *l'annullamento* dell'elezione e il tumulto raggiunge il colmo.

Guarracino difende la maggioranza della Giunta, spesso interrotto dai deputati di estrema.

Quando si grida: Ai voti, Sonnino dichiara che il Governo si asterrà dal votare.

La votazione si fa tra i rumori più assordanti.

Fattosi il computo dei votanti, si constata *non* esservi il *numero* legale. Molti deputati dell'estrema si sono squagliati a bella posta.

La seduta è tolta.

Per le convenzioni Marittime

Convocazione di deputati veneti

(So.) — I deputati veneti, per invito firmato dall'on. Angelo Papadopoli, sono convocati nell'ufficio del presidente della *Camera*, alle ore 10 di sabato, per prendere accordi circa il nuovo progetto di legge sui servizi *marittimi*.

Data la gravità dell'argomento, si spera che non *mancheranno* d'intervenire anche i deputati oggi assenti da Roma.

Taccuino del pubblico

Caleidoscopio

L'onomastico

25 Febbraio, s. Cesario.

EFFEMERIDE STORICA

25 Febbraio 1797. — Lo scaduto Luogotenente è *nominato* protettore di Udine.

Dalla specola del Castello

(Bollettino Meteorologico)

OGGI 25 — ore 8 ant.

Termometro + 6.9 — Minima aperto nella notte + 6.7 — Barometro 754 — Stato atmosferico nebbioso — Vento S.

IERI nebbioso

Temperatura massima + 8.0 — minima + 6.4 — media + 7.16 — Acqua caduta mm. 0.5

Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio 24 febbraio 1910

RENDITA 3.75 0/0 netto	105.08
» 3 1/2 0/0 netto	104.65
» 3 0/0	72.25

AZIONI

Banca d'Italia	1426.—	Ferrovie Medit.	426.60
Ferrovie Merid.	693.50	Società Veneta	226.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	508.—
» Meridionali	374.75
» Mediterrane 4 0/0	504.—
» Italiane 3 0/0	370.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	5?6.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	506.75
» Cassa R., Milano 4 0/0	513 —
» Cassa R., Milano 5 0/0	517.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	508.60
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.00	Pietrobur. (rubli)	267.90
Londra (sterline)	25.33	Rumania (lei)	99.—
Germania (mar.)	123.84	Nuova-york (mar)	5.18
Austria (corone)	105.36	Turchia (lire tur.)	22.82

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco.

Ringraziamento

I parenti tutti della compianta signora

Anna Stringari Baldassi

profondamente commossi, per le tante manifestazioni d'affetto verso la loro Cara, vivamente ringraziano.